



Giustino

Musica di

George Frederick Handel

HWV 37

Libretto da

Niccolò Berengani e Pietro Pariati

Ouverture



A tto P rimo



Scena I

Sala maestosa, apparecchiata per la Coronazione di Anastasio, ed Arianna assisi sopra il Trono imperiale.

Corteggio di cavalieri, e dame, guardie e popolo.

Coro d'Instrumenti sopra la scena, e poi Amanzio.

Recitativo

Arianna

Tema il nemico,
e 'l nostro Imper sol goda
Or che di sacro allor cinge le chiome
Al suo Cesare, e mio la Nuova Roma.

(Mentre Arianna incorona con Lauro Imperiale Anastasio, si canta il Coro)

Coro

Viva Augusto eterno Impero
Goda il mondo un secol d'oro
Ne mai splenda astro severo.

(viene Amanzio)

Recitativo

Amanzio

Ah! Mio sovrano Augusto; il grande impero
Mentre vacilla, e sin Bisanzio teme
Di Vitaliano i ceppi,
tu qui tra molli amori
vuoi cangiar in cipressi i sacri allori?

Anastasio

Corriamo all'armi....

(Vuol levasi ma Arianna lo trattiene)

Amanzio

Il barbaro nemico
Un messenger t'invia

Anastasio

Venga, ed esponga

Scena II

Polidarte con seguito, e detti.

Recitativo

Polidarte

Vitaliano,
il di cui nome vola
d'Alcide oltre le mete
a te, l'armi deposte, offre la pace
se la bella Arianna
al suo letto real ceder ti piace.

Arianna

Oh iniquo!

Anastasio

Oh scellerato!

Odi, o messaggio,

riedi a quell'empio

e digli che un vil pirata

un sangue oscuro e basso

non è degno d'Augusta;

e che a momenti esangue in sull'arena

mi pagherà del folle ardir la pena.

(Polidarte parte con seguito)

Arianna

Frena il nobile ardir, sposo adorato

Anastasio

Fa', che d'un caro sguardo

Io parta armato.

Aria di Anastasio

Un vostro sguardo, o luci arcieri,

di mille, e mille aste guerriere

più forza avrà.

Da sì bel dardo

S'io fui piagato, care pupille

Qual seno armato resisterà.

Un vostro sguardo, o luci arcieri, etc.

(Parte con Amanzio)

Scena III**Arianna sola****Recitativo****Arianna**

Arianna, che pensi?

Va il tuo sposo, al cimento

E tu qui resti.

Ah no! Non temo servitude, o morte

Vo' del Cesare mio corrier la sorte.

Aria di Arianna

Da tuoi begl'occhi impara

Labbro vezzoso, volto amoroso

L'arte di ben ferir questo mio core.

Della mia fede, o caro

Bella prova avrai

Allor che mi vedrai

A punir l'empietà d'un traditore.

Da tuoi begl'occhi impara, etc.

(parte)

Scena IV

Campagna con alberi fruttiferi. Giustino con l'aratro.

Aria di Giustino

Può ben nascer tra li boschi
Nobil alma, e regio core.
Dà il natale la Fortuna
Sol 'l ciel dona il valore.
E' felice chi nell'alma
Prova lieto il bell'ardore.
Può ben nasce, etc.

Recitativo

Giustino

Ah! Perché non poss'io
Cangiar l'Aratro in un guerrier usbergo!
Poiché sento nel core
Un glorioso e marziale ardore.
Ma già un dolce Morfeo
Mi chiama a riposar. Franger le Glebe
Questa per me è sol l'arte.
Seguir Cerere io devo, e non già Marte.
(Si addormenta sull'aratro)

Aria di Giustino

Bel ristoro dei mortali
Su quest'occhi spiega l'ali
Dolce sonno vieni a me!

Scena V

Il suono di allegra sinfonia s'illumina la Scena, e scende in una maestosa Machina la Fortuna assisa sovra una ruota che gira, e col seguito di Geni, che portano nelle mani scettri, corone e tesori.

Aria della Fortuna

Corri, vola, a' tuoi Trofei
Prestan plausi Homini e Dei
Va' pur lieto invitto cor.

Recitativo

Giustin, lascia i riposi: in Campo ostile
Va' a raccogliere le palme.
Or la Fortuna
Al merto tuo, regni, e Tesori aduna;
e cangia al tuo valore
in Reggia la capanna
in soglio il prato
Sorgi, lascia il sopor, segui il tuo Fato.

Coro della Fortuna

Corri, vola, a' tuoi Trofei

Prestan plausi Homini e Dei
Va' pur lieto invitto cor.

(Sparisce la Fortuna, e Giustino si sveglia, e si leva con impeto)

Recitativo

Giustino

Chi mi chiama alla gloria?
Ubbidente il mio destin ascolto,
e già men corro a coglier Palme...
e dove?
Ah! Che vaneggio!
Pure il Fato mi trae: seguirlo io deggio.
Capanna, Boschi, addio
Spezzo l'aratro mio.
Già al cor rimbomba
Or la guerriera tromba
Il timpano feroce udir già parmi
Giustino, andiamo alle Vittorie, all'armi.

Aria di Giustino

Se parla al mio cor
Intrepido valor
Voce è del Fato
Né degg'io disprezzar
Ma lieto io vo' ascoltar
Suono sì grato.
Se parla, etc.

Scena VI

Leocasta inseguita da un orso, e Giustino

Recitativo

Leocasta

Cieli! Numi soccorso!

Giustino

Cessi 'l vano timor.
Cedi a' mia possa.
In van ti scuoti, invano.

Sinfonia

Recitativo

Leocasta

Oh! Eterni Numi!
Quanto devo al tuo braccio!

Giustino

E' mia la gloria.

Leocasta

Ma dimmi? Chi sei tu?

Giustino

Uom, ch'è sol vago
D'eroiche imprese.

Leocasta

(ha un nobile sembiante
anco in rustiche spoglie
e parmi aver per lui l'anima amante)
Io suora son del Cesare regnante
Verrai meco alla Reggia.

Giustino

Illustre donna,
ti seguo.

Leocasta

E al tuo valore
Ivi ritroverai sorte migliore.

Aria di Leocasta

Nacque al Bosco
Nacque al Prato
Pria che fosse coltivato
Ogni fior, ch'oggi si vede
Pompa far di sua beltà.
Così ancora il tuo valore
Se dal Bosco uscirà fuore
Delle Palme un giorno erede
Pien di fasto anch'ei sarà.
Nacque al Bosco, etc.
(Partono)

Scena VII**Arianna, ed Amanzio****Recitativo****Arianna**

Amanzio!

Amanzio

Alta regnate!

Arianna

Ormai t'affretta.

Teco, o Duce sovrano

Del mio sposo guerrier seguir vuol'orme

Io ti precedo.

(Parte Arianna)**Amanzio**

Ubbidirò. Ben degno

Di grand'opre è il mio core.

Deh! Seconda, o Fortuna, il mio disegno.

Aria di Amanzio

E' virtute insin la frode
Per il prode

Quando è fatat per regnar.
Se il natal mi nega il soglio
Io lo voglio
Cor bell'arte m'acquistar.
E' virtude insin la frode, etc.

Scena VIII **Anastasio e Giustino**

Recitativo

Anastasio

Leggo nel tuo semblante
Ziffre d'alto valor.
Molto ti deggio:
mio cavalier sarai. Va, impugna il brando
per ritorre Arianna.
Fatta preda, oh! Destin! Di turba infame.
Vendica i torti miei.

Giustino

Secondi, nel mio braccio, il Ciel tue brame.
Spera Signor, ch'a vendicar l'oltraggio
Io con anima forte
In tua difesa incontrerò la morte

Aria di Giustino

Allor ch'io forte avrò
Orno di Palme il trono
Festante dir potrai quell'è mio dono.
Allor tu dir potrai quello è mio dono.
Che semai caderò
A te mio Augusto amante
Spirante il cor dirà, fedele io sono.
Allor ch'io forte avrò, etc.

Scena IX **Anastasio solo**

Recitativo

Anastasio

Sia fausta ognor la sorte
A sì nobil valore
Per sostener l'impero,
e anch'il mio amore.

Aria di Anastasio

Non si vanti un'alma audace
D'involare a' un regio core
L'adorata beltà.
Per punir quel contumace
Furie in me desta l'amore
Sdegni in me la maestà.

Non si vanti, etc.
(parte)

Scena X

**Vasta pianura sotto Costantinopoli, ingombra da militare accampamento di Vitaliano.
Vitaliano e Polidarte**

Aria di Vitaliano

All'armi, o Guerrieri
Bisanzio vi aspetta.

Recitativo

Polidarte

Signor, ti arrise il Fato.
Il greco Augusto
Recò notturno assalto al nostro campo
Ma fu respinto; ei si salvò fuggendo
Io in quel contrasto orrendo
Predai Donna sublime
Questa in atto di fede
Qui traggio umil di Vitaliano al piede.

Scena XI

Arianna con guardie, e detti

Recitativo

Vitaliano

Amor! Cieli! Che miro?
Ah! Son pur queste
Le bramate sembianze d'Arianna
Che adoro?

Arianna

Non ti vantâr, superbo
Che sia base al tuo piè la mia sventura
Che d'un empio il gioir passa, e non dura.

Vitaliano

T'offro una man, che ti dà un Mondo in dono.

Arianna

Rendimi al caro sposo, io son contenta

Vitaliano

I miei preghi?

Arianna

Non gli odo

Vitaliano

La mi forza?

Arianna

La sprezzo

Vitaliano

Pensa che sono...

Arianna

Un empio:

e sarò di costanza eterno esempio

Aria di Vitaliano

Vanne sì, superba, v'è
Che per te non ho piet'è
Se per me non senti amor.
Aspe sordo, e duro scoglio
Essr voglio
Per punir il tuo rigor.
Vanne sì, etc.

(Si ritira in disparte)

Scena XII

Polidarte, Arianna, e Vitaliano in disparte.

Recitativo

Polidarte

Dunque si poco temi
D'un vincitor lo sdegno?
Eh! Cangia brame

Arianna

Taci, d'empio signor, ministro infame
(Vitaliano si presenta fremendo)

Vitaliano

Olà! Costei s'esponga
Alle fauci temute
Di quel mostro vorace
Ch'empie di folte stragi i campi intorno.
Polidarte eseguisce.

(Ad Arianna)

Ora sii forte

(parte)

Arianna

Pria che d'amare un vile, amo la morte

Aria di Arianna

Mio dolce amato sposo
Morir saprò contenta
Poiché morirò fedel,
morrò costante
e tutto il dolor mio
E' sol, che tu non senta
L'ultimo caro addio del core amante.
Mio dolce amato sposo, etc.
(Viene condotta via dalle Guardie)



Atto Secondo



Sinfonia

Scena I

Bosco aperto con veduta di Mare, agitato da tempesta, con scogli e dirupi. Si vede di lontano una nave, che si rompe sul lido, dalla quale escono Anastasio e Giustino.

Recitativo

Giustino

A dispetto dell'onde
Pur calchiam quest'arene

Anastasio

Ah! Iniqua sorte!

Giustino

Nel periglio è più ardita un'alma forte
Confida in questa destra...

Anastasio

(Quanto è invitto costui! Col suo
valore risveglia in me l'ardire)

Giustino

Signor, andiamo a prender conforto

Anastasio

Nel mar del mio dolor mi trovo assorto
(**Vanno in una capanna**)

Scena II

Polidarte con guardie, ed Arianna

Recitativo

Polidarte

Questa è la cruda spiaggia
Ove il Mostro vorace
Sazierà nel tuo sen l'ingorda fame
Bella, cangia desio...

Arianna

Ministro infame,
Non temo i mostri; e al Sposo mio adorato
Fedel, costante e forte
Aborrendo il tiranno andrò alla morte.

Polidarte

S'incateni a quel sasso; e alfine pera

Lacerato da un mostro, un cor di fera.
(Le guardie incatenano Arianna, mentre Polidarte canta l'aria)

Aria di Polidarte

Ritrosa bellezza
O poco s'apprezza
O sorte non ha.
Vago volto, ch'innamora
S'è crudele a chi l'adora
Merta sdegno, e non pietà
Ritrosa bellezza, etc.

Scena III

**Si vede da lontano a poco a poco sorgere dal mare spaventoso mostro, che nuotando riavvicina allo scoglio.
Arianna incatenata allo scoglio, e Giustino che sopravviene.**

Recitativo

Arianna

Numi! Che 'l Ciel reggete
Con destra onnipotente
Per pietà soccorrete un'innocente.
(Il mostro va per ascendere lo scoglio)

Giustino

Ma qual strida funeste, e quai lamenti
Fra quest'orride balze
Mi feriro l'udito!?

Arianna

Per me dunque il Ciel
Non ha una stilla di pietà?

Eco 1

Una stilla di pietà

Eco 2

Pietà

Giustino

Che ascolto?
Oh! Dei! Con replicate voci
Mi vien chiesto soccorso! Ah!
Qual orrendo mostro crudel vedo sortir dall'onde?

Arianna

Ah! Signor donami aita.

Eco 1

Donami aita

Eco 2

Aita

Giustino

In tua difesa
Esporrò a mille morti ora la vita.

(attacca il mostro)

In van te stesso vibri
Raddoppia il furore;

Alma forte non sa che sia il timore

Sinfonia

Recitativo

Arianna

Respiro: e tutto deggio al tuo valore

Giustino

Ma chi tu sei, che a satollar la fame
Del mostro reo trasse l'iniqua sorte!

Arianna

D'Anastasio l'Augusto io son consorte.

Giustino

Felice me!

Son grandi i fasti miei

Se per il mio favor salva tu sei

Scena IV

Anastasio e detti

Recitativo

Anastasio

Traveggo? Sogno? Oh! Dei!

Non è quello il semblante del bell'idolo mio?

Arianna

Sì, adorato mio ben

Quella io sono.

Duetto

Arianna

Mio bel tesoro!

Anastasio

Mia dolce speme!

A due

Caro mio bene

Tornami in sen

(Si abbracciano)

Anastasio

A me, mio ben, per te

Arianna

Per te, mia vita, a me

A due

Riede il seren.

Arianna mio bel tesoro! Etc.

Recitativo

Anastasio

Ma quale orrido mostro

Colà estinto rimiro?

Giustino

E' il trofeo del mio braccio

Arianna

Il suo valore
Mi trasse dalla morte
E s'oppose al furor d'empio tiranno

Anastasio

Tutto deggio al tuo merito, anima forte.
(**Abbraccia Giustino**)

Sceana V**Amanzio, che sbarca sul lido, e detti****Recitativo****Amanzio**

Signor!...

Anastasio

Qual fausta sorte
Ti guida in questo lido?

Amanzio

Nel cercar le tue navi
Quivi mi trasse il vento
E 'l mare infido
Eccelsa Augusta io godo...

Arianna

Ecco il mio eroe!
(**Additando Giustino**)
Non più, fuggiamo questo infame lido.

Tutti

E nocchieri saran Gloria e Cupido
(**S'imbarcano mentre canta il coro de' marinai**)

Coro

Per voi soave e bella
Ogn'aura scherzi in mar
Per voi brilli ogni stella
Già lieto il Cielo appar
Lontana ogni procella
Non possa in voi turbar:
che vuol la sorte ancella
in porto voi guidar
Per voi, etc.

Scena VI**Vitaliano e soldati****Recitativo****Vitaliano**

Troppo fosti, o mio core
Precipitoso all'ira! Arianna è morta
Ma che miro? ecco al suol l'orrido mostro!
Forse vive Arianna. Or corro a volo
A rintracciar di lei qualche contezza

Chi sa? Placherò un dì la sua fierezza.

Scena VII

Giardino

Leocasta sola

Recitativo

Leocasta

Ah! Quai crudeli pene
Prova l'anima amante in lontananza!
Giustino è il caro bene:
Ma nascoso il mio amore
Si nutre sin'ad or sol di speranza

Aria di Leocasta

Sventurata navicella
Teme sempre la procella
E lo scoglio in mezzo al mar.
Così entra l'amor mio
Tra la speme e 'l timor rio
Agitato adesso appar.
Sventurata navicella, etc.

Scena VIII

Anastasio coronato d'alloro, Amanzio, e poi Giustino con Vitaliano incatenato.

Aria di Anastasio

Verdi Lauri, cingetemi il crine
Folte palme, crescete per me

Recitativo

Giustino

Vieni, barbaro, altero
E ti veda il mio Augusto
Sconfitto, vil, depresso e prigioniero.

Vitaliano

Mi vinse il Fato...

Giustino

Menti. Il mio valore
Domò il tuo orgoglio...

Anastasio

O nobil guerriero
(**Abbracciando Giustino**)
per sì degna vittoria
tutta ti dee la Gloria il Greco Impero.

Amanzio

(Che sento; oh! Ciel! Fia ver ch'a un vil bifolco
tal vittoria s'ascriva?)

Giustino

Eccelso Augusto
Vegga Arianna, se vuoi

La sua pompa, i miei fasti, e le tue Glorie
Nel prigion contumace.

Anastasio

Traggasi a piè d'Augusta

(Le guardie conducono via Vitaliano)

Giustino

E a me concedi

Che de' nemici tuoi gli ultimi avanzi

A dissipare io vado.

Anastasio

Va, vinci! È mio Nume la tua spada

(Parte Anastasio, con Amanzio, mettendo le mani sopra la spada)

Aria di Giustino

Sull'Altar di questo Nume

Si vedranno mille rai balenar

Di Trionfi e di Vittorie.

Cento, poi con bel costume

Nelle etadi che verranno

Sentiranno raccontar

I miei fasti e le mie glorie.

Sull'Altar, etc.

Scena IX

Arianna, poi Vitaliano incatenato, ed accompagnato da guardie.

Recitativo

Arianna

Già il valor di Giustino ha vinto

E domò il tiranno ribelle; e trionfante

Il caro sposo amato

Lo invia stretto in catene alle mie piante.

(Siede)

Vitaliano

Donna eccelsa, e sublime, ecco a' tuoi piedi

Vitaliano oppresso, e pure amante

Per spirare al tuo piè

L'alma costante

(Ho l'anima confusa)

Arianna

Ah! Traditore!

Vitaliano

Augusta è ver t'offesi:

or le tue brame

colla tua man nella mia morte adempi.

Arianna

A carnefice infame

Quella si serba...

Vitaliano

Almen pria di morire

Vogliami un dolce guardo

(Accostandosi ad Arianna si leva sdegnata, e dice alle guardie)

Arianna

Ah! Mostro! Ah! Ardire!

Olà! Costui si chiuda

Entro profonda torre

Ivi 'l tuo Fato...

Vitaliano

Morirò col piacer d'averti amato.

(Lo conducono via)

Aria di Arianna

Quel torrente che s'innalza

Sulla sponda e fuor ne balza

La sua tomba ha poi nel mar.

Così un barbaro desio,

Dentro il mar del sdegno mio

Deve al fin precipitar,

Quel torrente, etc.

(parte)



A tto Terzo



Sinfonia

Scena I

Bosco suburbano con torre. Si vede Vitaliano discendere dalla torre per una corda, aiutato da un truppa de' suoi vestiti da contadini, e che si tenevano nascosti nel bosco.

Anastasio ed Amanzio

Recitativo

Vitaliano

Amici, tutto devo a vostra fedeltà.

Già salvo io sono

Ora corriamo a vendicar l'oltraggio.

Col mio valor, col vostro, io non dispero

Distruggere Anastasio

E nel soglio seder del greco Impero.

Aria di Vitaliano

Il piacer della vendetta

Già mi chiama già m'alletta

Per placar l'offeso cor.
Sento al sen l'onor che dicembre vanne, vinci e più felice
Splende armato il tuo valor.
Il piacer della vendetta, etc.
(Parte)

Recitativo

Amanzio

Signor, a' tuoi trionfi
Applaude questo cor. Ma che un bifolco
La vittoria si usurpi; e Vitaliano
Si dia ad Augusta, e a Cesare si tolga
Ah! Che Amanzio il tuo fido
Soffrir nol puote: e temo
Che abbattuto un ribelle
Non sorga un altro ad usurparti il regno.
(S'egli mi crede, andò lo strale in segno).

(Anastasio sta sospeso)

Anastasio

(Politico timore
già mi tormenta il core!)

Amanzio

Queste figlie del sol gemme lucenti
Che al superbo nemico
Formar cinto reale io t'offro in dono!

(Gli dà un cinto di gioie)

Anastasio

Lo accetto, e tu fedele
Vanne pronto alla reggia
E di Giustino
Rintraccia ogni pensiero.

(Amanzio parte)

Timor di regno, e amor quanto sei fiero!

Aria di Anastasio

O fiero e rio sospetto
Taci per poco ancora
E lascia che favelli
Di solo amante il cor.
Quel bel, che mi innamora
Segui ad amar costante
Ne creder che ribelli
Sian gl'atri a un fido amor.
O fiero, etc.

(Partono tutti)

Scena II

Camera

Arianna, Giustino ed Amanzio in disparte

Recitativo

Arianna

Generoso Giustino, oh! Quanto ammiro
Il tuo valor guerriero;
poiché le tue vittorie
fregian di nuove glorie il nostro impero.

Giustino

Per me grand'è l'onor.

Arianna

E sei degno
Di posseder una corona, un Regno

Giustino

Or permetti, o Regina
Che a Cesari ritorni.

Arianna

Vanne famoso eroe. Sian queste gemme
Del tuo merto guerrier poca mercede.

(Gli dà il cinto di gioie che aveva avuto in dono da Anastasio)

Amanzio

(D'una donna real questa è la fede?)

(Amanzio parte)

Giustino

Bacio l'augusto dono. Ora il livore

(Parte Arianna)

Non offuschi la gloria a' un tanto onore

(Appende il cinto al suo seno)

Aria di Giustino

Zeffiretto, che scorre nel prato

Con muto lamento

Sen va lento, lento

Scuotendo ogni fiore.

Così un'aura di cieco sospetto

Che nasce nel seno

Con fiero veleno

Precipita al core.

(Parte)

Scena III

Anastasio, Amanzio; poi Arianna, Giustino e Leocasta

Recitativo

Anastasio

E fia ver, che infedele

L'onor de' doni miei profani Augusta?

Amanzio

Pegno d'amor quel nobil cinto ottenne

Da lei Giustino, e più superbo il rese.

Anastasio

Vendicar mi saprò di chi m'offese

Ma sen vengon i rei

(Vengono Arianna, Giustino e Leocasta)

Giustino

Vincesti Augusto.

Ma se ancor resta a vincer sulla terra

Or che ti arride il ciel, segui la guerra.

Anastasio

Dal tuo brando fatal....

Arianna

Sposo....

Leocasta

Germano....

Arianna

Giustino il forte....

Leocasta

Ecco l'invitto....

Anastasio

Intesi

(A Giustino:)

D'onde avesti quel cinto?

Giustino

Augusta...

Arianna

Sposo amato...

Anastasio

(Ad Arianna)

Empia, ammutisci.

(A Giustino)

Deponi il brando

E ad Amanzio il rendi.

Giustino

Solo al tuo piè depongo il fido acciaro.

(Depone la spada a' piedi d'Augusto)

Anastasio

Olà! Per mano infame

Perda il capo costui.

Giustino

Morrò felice

(Conducono via Giustino)

Arianna

Odi le mie discolpe, o sposo amato.

Anastasio

Togliti, ingrata, al mio reale aspetto

Indegna del mio trono, e del mio letto.

Aria di Anastasio

Di Re sdegnato l'ira tremenda

Fa che s'accenda l'offeso onor.

Parto; ma intanto

Fiero spavento, d'un ingrato tormento

Ti affligga il cor.

Di Re sdegnato, etc.

(Parte)

Scena IV

Arianna e Leocasta

Recitativo

Arianna

Qual'inferral veleno

Giunse d'Augusto al core?

Leocasta

Temo che non sia Amanzio il traditore.

Aria di Arianna

Il mio cor già più non sa

Raffrenar sospiri, e affanni

Pene, pianti, e lacrimar

Ma non vuol, che in libertà

Scopra in fronte il suo dolore:

E se piange in sen il core

Toglie al labbro il sospirar.

Il mio cor, etc.

(Parte)

Scena V

Leocasta sola

Recitativo

Leocasta

Giustino, anima mia!

Appena del tuo core

Scopro la fiamma amante

Che un barbaro furore

Mi ti toglie dinnante!

Sorte crudel! Ma no: bell'idol mio

E vita, e libertà darti vogl'io.

Mi salvò il tuo valore.

Ora ti vuol salvar fido il mio core.

Aria di Leocasta

Augelletti garrulletti

Amoroso il vostro canto

Voi spiegate all'aura amica

E quest'aura par che dica

Amiam pur, che peno anch'io.

Ma infelice l'amor mio

Tiene il bene, e pur non l'ha;

Di salvarlo ha sol desio

E più pace aver non sa.

Augelletti garrulletti, etc.

(Parte)

Scena VI

Amanzio solo

Recitativo

Amanzio

Riuscì il bel disegno
Che formò nel mio cor desio di regno:
Pera Anastaso, Arianna e pera il forte
Giustino. Arride all'arti mie la sorte.

Aria di Anastasio

Dall'Occaso in oriente
Ogni gente
Al mio Nome applaudirà.
Il mio fasto, e la mia forza
Daran lustro all'empietà.
Dall'Occaso, etc.

(Parte)

Scena VII

Orrida Montuosa

Giustino solo.

Recitativo

Giustino

Fortuna! M'hai tradito!
Dove son i tesori, grandezze e Regni?
Per favor di Leocasta idolo mio
Schivai na morte infame, ed or mi trovo
Esule, fuggitivo
Ah! Che breve riposo
Cerca il piè stanco, e 'l cor languente!
Amore, tu almen dà pace all'agitato core!
(Si addormenta sopra un sasso)

Scena VIII

Vitaliano, e Giustino che dorme

Recitativo

Vitaliano

Prima che splenda in oriente il sole
A Bisanzio si vada. Oh! Dei! Che miro!

(Osserva Giustino che dorme)

Non è questi costui che là nel campo
Di catene mi cinse? Al braccio forte
L'offre in vittima adesso amica sorte.

(Mentre va per ferirlo, al colpire di un fulmine s'apre il Monte entro il quale si vede il sepolcro di Vitaliano senior, e si ode una voce di dentro al sepolcro)

Recitativo

Voce di dentro

Trattien l'acciar. Contro il fraterno sangue

Vibri 'l colpo fatal. Salva il guerriero
Che solo ti può dar vita, ed impero.

Recitativo

Vitaliano

Quale voce ascolto?
E' il mio german costui?
Ma s'egli è di mia stirpe, avrà una stella
Nel braccio manco: testimon verace
De Vitaliani illustri. Ah! Ch'è pur desso!
(Gli osserva il braccio manco, e poi lo sveglia)
Sorgi, non più dormir

Giustino

Chi sei? Che vuoi?

Vitaliano

Vitaliano son io
Tuo nemico sin'or, ma tuo germano.

Giustino

Io di sì nobil germe?

Vitaliano

Sì, t'abbraccio
(Si abbracciano)

Giustino

Cessi la gioia.
E tu germano illustre
Ascolta i detti miei. L'alto d'onore
Impulso, che de' Vitaliani augusti
E' sol retaggio, vuole
Che meco vengo a vendicar gli oltraggi
Del tradito Anastasio; ed Amanzio infame
Paghi il suo crime.

Vitaliano

Andiam; e 'l mondo scopra
Degna de' Vitaliani un'opra.

Aria di Giustino

Sollevar il mondo oppresso
Opra è sol d'un alto cor.
E assembla a giove istesso
Chi a giovar pronto è ogn'or.
Sollevar il mondo, etc.

Scena IX

Deliziosa con machina in prospetto, che rappresenta il Tempio della Fama, e Trono dove Amanzio va a sedere.

Aria di Amanzio

Or che cinto ho il crin d'alloro
Or che prendo ad Augusto il trono
Lieta l'alma sento in me.

Recitativo

Anastasio

E dove mi traete empi, inumani?

Amanzio

A quell'orrida pena

Che de' tiranni è il fine.

Scena Ultima

Si sente di dentro suoni di trombe, e tamburi e strepito d'armi.

Giustino e Vitaliano con soldati, e Polidarte tutti con spada sguainata e detti.

Recitativo**Amanzio**

Qual marzial fragor? D'onde deriva?

Voci di dentro

Viva Giustino, viva

Amanzio

Ah! Dove da Giustin avrò lo scampo

Anastasio, Arianna, Leocasta

Il tuo fasto fellow, sparì qual lampo.

(Mentre Amanzio vuol fuggire, Giustino gli presenta al petto la spada, e lo ferma).

Recitativo**Giustino**

Olà! Renditi a me! Fra duri lacci

Quel perfido s'annodi, e a scure infame

Spettacolo del volgo abbassi il capo.

(I soldati incatenano Amanzio)

Vanne fellow. Vatene Infame, indegno

Tradisti Augusto, e breve fu il tuo Regno.

(I soldati menano via Amanzio, e Giustino scioglie Anastasio, Arianna e Leocasta che volendo inginocchiarsi inanzi Anastasio questo lo abbraccia e lo solleva).

E tu Cesare invitto a un innocente

Volgi benigno un sguardo.

Arianna

Ecco al tuo piede.

La tua sposa, il mio amor, e la mia fede.

(S'inginocchia, ed Anastasio la solleva)

Anastasio**(Ad Arianna)**

m'ingannò l'altrui frode, o cara

(A Giustino)

o amico

Aria di Arianna

Ti rendo questo cor

Che ti serbò l'amor

Costante e forte.

Ritorna a noi 'l gioir

Sen va da noi'l martir!

Con fausta sorte.

Ti rendo, etc.

Recitativo**Giustino**

Signor, se vile intercessor non sono

Al fratel Vitaliano

(Presentandogli Vitaliano)

imploro dal tuo cor pace, e perdono.

Anastasio

Tu di sangue così chiaro?

Ambo vi abbraccio.

(A Vitaliano)

ogni trascorso oblio.

Vitaliano

Fede ti giuro

(Gli bacia la mano)

Anastasio

Giustino, io meco in soglio

Cesare ti chiamo, e a me compagno.

E per dare al tuo merto

Della rela fede pegno maggiore

Vo' ch'a Leocasta oggi ti unisca amore.

Tutti**Arianna e Anastasio**

In braccio a te la calma

Del cor, del sen, dell'alma

Anastasio

Mia cara! Al fin godrò!

Arianna

Mio caro! Al fin godrò!

Giustino

In braccio a te, mia vita, già lieto amor m'invita

Leocasta

In braccio a te, mia vita, già lieta amor m'invita

Vitaliano

Chi più bel dì mirò?

Arianna

Mi rese il tuo valore

Giustino

M'accumulò l'onore

Arianna

Tutta la pace del cor

Giustino

Tutta la gloria al cor

Anastasio

Rinasce il Secol d'or

Arianna e Giustino

Rinasce il Secol d'or

Coro

Siam lieti in questo giorno

E sparga il suon d'intorno
Che dopo oscuro velo
Risplende chiaro il cielo
E dà pace al cor.
Cessate le procelle
Amiche abbiam le stelle
Del Fato abbiam la Palma
Godiam felice calma
Rinasce il Secol d'or.
Siam lieti, etc.



Fine dell'opera

**A cura di
Arsace**

www.haendel.it

http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever

Agosto 2005